

**PUOI BLOCCARE  
IL PREMIO  
DELLA POLIZZA AUTO  
PER 2 ANNI  
SE ENTRI  
NELLA TRIBÙ LINEAR.**

**ECONOMIA & LAVORO**

Le  
**A** rmi

Nel 2006 le esportazioni di armi italiane hanno segnato un primato che non si raggiungeva da vent'anni: 2,1 miliardi di euro con un'impennata del 61% rispetto al 2005. Destinazioni preferite: Usa, anzitutto, poi Medio Oriente e Africa settentrionale



**FINCANTIERI, SCIOPERO  
FIOM A SESTRI PONENTE**

Sciopero ieri alla Fincantieri di Sestri Ponente. La manifestazione si è svolta davanti ai cancelli dove il presidio è iniziato alle 6 del mattino, proseguendo fino alle 10 con rallentamenti alla circolazione stradale. L'adesione allo sciopero del 1° turno e del turno dei normalisti è stato del 100% per i dipendenti, oltre il 50% per le ditte di appalto. La protesta è stata indetta contro le scelte industriali dell'azienda e la proposta di quotazione in Borsa.

**MG, LA CINESE NANJING CERCA  
UN PARTNER PER IL RILANCIO**

Il gruppo automobilistico cinese Nanjing cerca investitori che affianchino nel rilancio dello storico marchio MG. Lo riporta il Beijing Morning Post, notando che il costruttore, che ha rilevato due anni fa la britannica MG Rover finita in bancarotta, sarebbe pronta a offrire anche il 50% della quota detenuta nel marchio. Il costruttore ha già fatto rivivere il marchio lanciando tre nuovi modelli prodotti nel suo stabilimento di Nanchino.

**Il Fondo monetario rivede al rialzo la crescita italiana**

Quest'anno il pil si attesterà all'1,8%, contro il precedente 1,3%. Ma le stime del governo parlano del 2%

di Marco Tedeschi / Milano

**REVISIONE** La crescita economica in Italia salirà all'1,8% nel 2007 e all'1,7% nel 2008. Rispetto alle previsioni di novembre - rispettivamente, 1,4% e «circa 1,5%» - un piccolo ma significativo balzo dello 0,3-0,4%. Questo mentre Euro-

3,2% del 2006) malgrado, come osservato giovedì dal nuovo capo economista del Fondo, Simon Johnson, lo scenario su scala mondiale si confermi «senz'altro positivo».

Non a caso, la crescita su scala globale è stimata ora al 4,9% quest'anno e al 4,8% nel 2008 (in calo rispetto al 5,3% del 2006). I fondamentali economici internazionali sono «solidi», aveva detto il direttore generale del Fondo, Rodrigo de Rato un paio di settimane fa, con un Pil complessivo nell'anno in corso «vicino ancora al 5%», contribuendo a determinare «la più forte serie quinquennale mai misurata dalla fine degli anni Sessanta». Le turbolenze dei mutui negli Stati Uniti, l'eccessivo attivismo del private equity e delle operazioni finanziate con il debito e la consistente liquidità in afflusso sui mercati emergenti sono alcuni rischi seri per la tenuta dell'economia mondiale, aveva rilevato ancora Rato. E, al rallentamento degli Stati Uniti, si sarebbe contrapposta poi la tenuta della ripresa in corso in Europa e Giappone, mentre Cina e India hanno il ruolo di motori su scala mondiale.

Per il Giappone, in particolare, le previsioni del Fmi vedono nel 2007 un rialzo del Pil pari al 2,3% (1,9% nel 2008), mentre per la Cina stima una corsa al ritmo ancora sostenuto del 10% e per l'India un balzo dell'8,4%.

**Stati Uniti in frenata:** non andranno oltre il 2,2% e saranno superati da Eurolandia che supererà il 2,3%

prepara a superare gli Stati Uniti in frenata dal 2,6% al 2,2%. Sono alcune delle stime del Fondo Monetario Internazionale contenute nell'ultima bozza del World Economic Outlook (Weo) di metà anno, i cui due capitoli principali saranno diffusi mercoledì prossimo.

Miglioramenti, per quel che riguarda la situazione italiana - in base ad alcuni dati anticipati dal Financial Times Deutschland - si avranno anche sul fronte del deficit, visto che, grazie all'accelerazione dell'economia (che però è attesa sotto il 2% stimato dal governo italiano nella trimestrale di casa), si delinea una discesa nel 2007 al 2,2% (2,3% nella trimestrale di casa) rispetto al 4,4% del 2006. Cioè per la prima volta sotto la soglia del 3% di Maastricht, superata per quattro anni di seguito.

Ma le buone notizie non si fermano qui. Dopo la risalita del 2004-2006, nel 2007 anche il debito scenderà. L'avanzo primario farà scivolare il rapporto al 104,8% del pil (104,1% nel 2008). Nel 2006 era stato pari al 106,8%. E il trend viene ipotizzato in calo almeno fino al 101,8% del 2012.

Per quanto riguarda Eurolandia, il Fondo stima una crescita del 2,3% nel biennio 2007-08, mentre la sorpresa, sulla scia delle turbolenze immobiliari, arriva dagli Stati Uniti, con un taglio della crescita del Pil dello 0,4% sulle previsioni precedenti, al nuovo 2,2% (al 2,8% nel 2008 e contro il



La sede del Fondo Monetario Internazionale a Washington Foto di Andrea Sabbadini

**ALITALIA**

Via libera del Tesoro a Mediobanca e Aeroflot  
La stampa russa: noi in cordata con Air France

**Mediobanca e Aeroflot** sono state ammesse dal Tesoro alla gara di aggiudicazione dell'Alitalia. In particolare, Mediobanca è stata ammessa ad aggregarsi alla cordata costituita da Matlin Patterson e Tpg Partners, mentre Aeroflot può aggregarsi a Unicredit. Ad oggi, quindi, sono tre i soggetti che entro il 16 aprile 2007 potranno presentare un'offerta preliminare nell'ambito della procedura di vendita: i due nuovi ammessi ed AirOne. Secondo il quotidiano russo Nezavisimaja Gazetka, inoltre, sarebbe Air France, con la sua consociata olandese Klm, il terzo partner che potrebbe entrare nella cordata di Aeroflot e Unicredit. Per la compagnia russa, l'acquisizione del pacchetto di Alitalia ora in mano allo Stato italiano «rappresenterebbe un biglietto d'ingresso nel mercato europeo del trasporto aereo, e la partecipazione della compagnia franco-olandese potrebbe ridurre le opposizioni di alcune parti italiane al progetto».

Air France però smentisce di aver avuto colloqui con Aeroflot per discutere una possibile acquisizione congiunta di Alitalia. Lo ha dichiarato un portavoce della compagnia replicando alle indiscrezioni del quotidiano russo Vedomosti sull'avvio di negoziati la prossima settimana: «Air France non è stata informata delle intenzioni di Aeroflot su Alitalia e non ne ha discusso con la compagnia aerea russa».

Intanto il rappresentante di Aeroflot in Italia, Tropinin Gleb, fa sapere che se Aeroflot si aggiudicasse Alitalia, nella flotta della compagnia italiana entrerebbe il Superjet 100 (biplano da trasporto regionale) costruito da Alenia Aeronautica (Finmeccanica) e dalla russa Sukhoi.

**Un altro rinvio pesa sul futuro della Bertone**

La proprietà non decide. Ieri nuova protesta dei lavoratori. A luglio scade la cassa integrazione

/ Milano

**VERTENZA** Ancora in lotta. Per difendere il posto di lavoro e, con esso, un marchio importante nella storia dell'automobilismo che rischia di scomparire. Ieri a Torino i dipendenti della Bertone sono tornati ad organizzare un corteo interno alla fabbrica ed hanno bloccato il corso antistante lo stabilimento. Obiettivo, manifestare la propria preoccupazione alla famiglia proprietaria della storica

carrozeria i cui membri erano presenti negli uffici davanti ai quali è sfilato il corteo.

La protesta è stata decisa nel corso di un'assemblea che si è svolta di prima mattina dopo il rinvio dell'incontro di giovedì, in programma presso la sede della Regione Piemonte, in quanto l'azienda non si è presentata, sostenendo di avere bisogno ancora di tempo per trovare soluzioni alla crisi produttiva.

La tensione fra i lavoratori cresce. Il 7 luglio scade la cassa integrazione e quindi già entro aprile la Bertone potrebbe aprire le procedure di mobilità. La carrozzeria torinese è in cri-

si da almeno due anni per mancanza di commesse. I 1.500 dipendenti sono tutti in cassa integrazione. E anche il tentativo di costituire una società in comune con la Fiat per produrre la nuova Lancia coupé cabrio è fallito. Giovedì l'amministratore delegato del Lingotto, Sergio Marchionne, durante la conferenza stampa al termine dell'assemblea degli azionisti, ha detto che, se aumenterà la capacità produttiva di Mirafiori, potrebbe essere assorbita una parte degli operai della Bertone. Ma si è ancora nel campo delle buone intenzioni. Di certo, per ora, c'è solo che la

Regione Piemonte ha nuovamente convocato azienda e sindacati per martedì 10 aprile. Così, dopo la conclusione del blocco stradale in corso Alalamo (durante un'ora) i lavoratori non hanno perso tempo ed hanno deciso le prossime iniziative di lotta. Continuerà il presidio davanti ai cancelli dell'azienda, mentre gli operai in distacco alla Pinifarina e alla Mac (circa 600) faranno mezz'ora di sciopero al giorno a partire da martedì. Sempre martedì si terrà una manifestazione davanti alla sede della Regione Piemonte. Mentre mercoledì sono convocate le assemblee in fabbrica.

«Chiederemo un incontro con i ministri del Lavoro, Cesare Damiano e dello Sviluppo Economico, Pier Luigi Bersani - spiega Lino La Mendola, della Fiom - per far conoscere al governo la situazione della Bertone chiedendo la convocazione di tutte le parti in causa. È necessario trovare una soluzione che salvaguardi il patrimonio industriale per dare un futuro occupazionale a tutti i 1.500 lavoratori che hanno avuto fino ad oggi un comportamento responsabile. Comportamento che non ha avuto riscontro da parte della proprietà e dell'imprenditoria torinese».

**RINNOVO**

**Turismo in sciopero l'11 maggio per il contratto È scontro su flessibilità e orario di lavoro**

Altro fronte caldo sul versante dei rinnovi contrattuali. Ieri Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil hanno proclamato per l'11 maggio lo sciopero generale del turismo per protestare contro la battuta d'arresto della trattativa di rinnovo del contratto nazionale scaduto da più di 15 mesi. A comunicarlo, con una nota congiunta, sono le stesse organizzazioni sindacali di categoria che sottolineano, a nome dell'oltre milione e mezzo di addetti interessati, «come un negoziato che pareva essere positivo» abbia subito un cambiamento dopo la presentazione di un documento della controparte. Documento che contiene proposte che «non convincono la categoria». È ancora l'orario di lavoro il punto cri-

tico - ribadiscono i vertici sindacali di categoria. E la Fisascat, in particolare, sottolinea: «Per quanto ci riguarda non è possibile pensare ad andare oltre il riposo del settimo giorno; senza contare poi la richiesta di grande flessibilità senza farla seguire da adeguati riconoscimenti economici. Infine per quanto riguarda la parte economica non è stata fatta nessuna proposta in tema di salario, assistenza sanitaria integrativa e previdenza complementare». Ragioni forti che hanno portato la categoria ad indire lo sciopero nello stesso giorno, l'11 maggio, della manifestazione che i tre sindacati hanno organizzato a sostegno dei mancati rinnovi contrattuali del terziario, servizi, imprese di pulizia che si terrà a Roma.

**AUTO**

**Marzo record per i veicoli commerciali La Fiat sfiora il 42% di quota di mercato**

Anche marzo è stato un mese positivo per i veicoli commerciali leggeri Fiat: sono stati oltre 30mila gli ordini raccolti, «record assoluto - sottolinea il Lingotto - di raccolta ordini mensile in Europa». «Anche il risultato raggiunto in Italia - sottolinea la casa torinese - è di assoluto rilievo: quasi 9.500 consegne, pari al 41,9% di quota. L'anno scorso, grazie anche all'effetto traino di una importante fornitura, la quota era stata pari al 44,7%». Positivo anche il primo trimestre dell'anno, chiuso con oltre 24.400 consegne (più 4,7% in più nel confronto con i primi tre mesi del 2006) e una quota al 42%, in linea con quanto realizzato un anno fa. Volumi in crescita per i principali modelli: a marzo il Ducato ha venduto

quasi mille esemplari in più rispetto al 2006 (più 35%), il Doblò Cargo quasi 250 (più 11%) e lo Scudo oltre 300 (più 53%). Secondo prime stime, in Europa le vendite di Fiat Veicoli Commerciali totali nel primo trimestre dell'anno sono oltre 65 mila, ben 7.500 in più dello stesso periodo 2006, con una quota del 10,7%: era il 9,9% l'anno scorso. Il tutto, nell'ambito di un mercato che, in Italia, è stato da record. Gli eco-incentivi statali combinati con l'ampio ventaglio di sconti concessi dalla casa costruttrice - spiega l'Anfia - hanno fatto registrare infatti circa 22.600 consegne, in assoluto il miglior risultato in marzo nella storia dei commerciali.

**AUTOSTRADE**

**Penati entra nel cda della Serenissima «Le infrastrutture sono fondamentali»**

Il gruppo di azionisti privati di Serenissima ha indicato il presidente della Provincia di Milano, Filippo Penati, nuovo futuro membro del consiglio d'amministrazione. La candidatura di Penati, in qualità di socio di maggioranza di Serravalle, che detiene il 5,3 per cento di Serenissima, è arrivata insieme a quelle di Mario Gambari, Paolo Tonsi e Claudio Calcati. Commentando la candidatura, Penati ha sottolineato come «il tema delle infrastrutture e gli investimenti per il suo ammodernamento siano centrali per favorire lo sviluppo dei territori ed aumentarne la competitività». «In Lombardia e nel Triveneto - ha continuato Penati - ci sono importanti società concessionarie autostradali a maggioranza pubblica, dove quel

pubblico non deve corrispondere più ad un'idea antiquata che si è configurata nel passato con un'ingerenza dello Stato nell'economia, bensì deve fare riferimento ad un ruolo dinamico e moderno delle rappresentanze istituzionali dei territori in tali società. Istituzioni territoriali pubbliche che hanno nella loro missione favorire lo sviluppo e la crescita dell'economia nei loro territori». Per Penati risulta ora «quanto mai importante» mettere a sistema tutto la rete autostradale a controllo pubblico, che parte dalla Lombardia e arriva in Trentino e Friuli, passando per il Veneto. Tutte autostrade che hanno azionisti fra loro omogenei come Province, Comuni e Camere di Commercio.